

l'occasione per esternarle i sensi della mia stima e segnarmi

« *Devotissimo*
« CHIESA PIETRO ».

COLAJANNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi.

MARESCALCHI. Non può esservi alcuno in questa Camera il quale non apprezzi il sentimento di dignità e di fierezza che ha determinato l'onorevole Pietro Chiesa a presentare le sue dimissioni, di fronte al fatto che una parte degli elettori del suo collegio ha creduto di disporre del suo mandato quando egli ne era ancora legittimamente investito. Ognuno di noi avrebbe fatto altrettanto. Ma la Camera non deve seguire l'onorevole Chiesa in questa via, e deve respingerne le dimissioni; non soltanto per quella consuetudine cortese che usa verso tutti i suoi membri, ma in questo caso altresì perchè la Camera deve condannare un fatto, che, se passasse in precedente, segnerebbe l'inizio di una gravissima degenerazione dei nostri costumi politici. (*Benissimo!* — *Ha ragione!*)

Io non mi indugero, o colleghi, nel dimostrare quanto questo fatto di pochi elettori offenda i diritti del collegio e le prerogative della Camera: noto soltanto che manca a tale deliberazione perfino la sola ragione che potrebbe, se non scusarla, darle almeno un plausibile motivo politico, cioè la concordia della maggioranza del collegio elettorale. Le polemiche giornalistiche hanno dimostrato che gravissimi sono i dissidi nella maggioranza stessa che ha affidato il mandato legislativo all'onorevole Chiesa, ed io non ho che a leggere alla Camera... (*No! no!* — *Rumori.*)...due sole parole di un uomo certamente non sospetto di poco amore per le idealità e la fortuna del partito socialista, di Camillo Prampolini, il quale dice che questa deliberazione manifesta di non aver alcun rispetto non della persona, ma dell'istituto e della funzione parlamentare. È perciò che io, onorevoli colleghi, in nome della dignità di questo mandato, prego la Camera di respingere le dimissioni presentate dall'onorevole Chiesa. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Pregando vivamente la Camera di non accettare le dimissioni presentate dall'onorevole Pietro Chiesa, non mi permetterò assolutamente alcun apprezzamento circa i dissidi interni del partito

socialista. I socialisti hanno i loro criteri e noi abbiamo il dovere di rispettarli. Io invece prego la Camera di respingere queste dimissioni, sia per la consuetudine opportunamente ricordata dal precedente oratore, e sia anche per le qualità speciali dell'uomo che le dimissioni ha domandate. Rammento che Pietro Chiesa in questa Camera è stato sino ad ora il vero deputato operaio, che tale entrò qua dentro e tale è sempre stato, tale si è sempre mantenuto in sincero omaggio alla vera classe operaia, che si mantiene al suo posto di battaglia. Per noi credo che il riconoscere un tale omaggio, che il mantenere qua dentro un tale rappresentante sia cosa doverosa. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Se non vi sono altri oratori, pongo a partito la proposta degli onorevoli Marescalchi e Colajanni perchè le dimissioni presentate dall'onorevole Chiesa siano dalla Camera respinte. Chi approva questa proposta voglia alzarsi.

(*È approvata.*)

Dimissioni dell'onorevole vicepresidente Lacava.

PRESIDENTE. In data del 1° gennaio è giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Illustre presidente. In conformità del proposito già manifestato all'Eccellenza Vostra, in seguito al voto del 17 dello scorso mese, rassegno le mie dimissioni dall'ufficio di vicepresidente della Camera e la prego di darne comunicazione alla stessa.

« Dell'Eccellenza Vostra

« *Devotissimo*
« PIETRO LACAVA ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prego la Camera di non accettare le dimissioni presentate dall'onorevole Lacava. Come sempre, sarò molto franco. Non credo che vi possano essere ragioni personali di nessuna specie che consiglino il deputato Lacava a dimettersi da vicepresidente della Camera. Vi potevano essere forse ragioni politiche che io non voglio ricercare nè esaminare. Ma in questo momento, di fronte ad una battaglia che mi pare imminente... (*Interruzioni — Rumori*)...ed essenzialmente decisiva, non credo sia veramente degno di alcuno offrire il modo ad una scaramuccia (*Interruzione*), tanto più che al Governo non talenta di accettare battaglia su così piccole cose. Prego perciò